

PREZZI AL CONSUMO
DEL COMUNE DI MACERATA
ANNO 2016
(dati riferiti al 2015)

GRUPPO DI LAVORO

Ufficio Statistica del Comune di Macerata

- Dott. Michele d'Alfonso – Dirigente del Servizio Servizi al cittadino e all'impresa - *con funzioni di coordinamento e supervisione.*
- Dott.ssa Elisa Pelagagge - Ufficio Comunale di Statistica - *con compiti di raccolta e l'esame dei dati; di aggiornamento delle tavole, dei grafici e dei testi di commento; di controllo della qualità e editing dei dati; di cura degli aspetti grafici per la pubblicazione sul sito del Comune <http://www.comune.macerata.it/> tema "INFORMATI PER PARTECIPARE" sottotema "STATISTICHE E TOPONOMASTICA" .*

INDICE GENERALE

STRUTTURA DELLA PUBBLICAZIONE

- 1. IL SISTEMA DEI PREZZI AL CONSUMO**
- 2. GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'ANNO 2015**
 - 2.1. Le principali novità per il 2015
 - 2.2. La struttura di ponderazione
 - 2.3 Base territoriale e grado di copertura dell'indagine
 - 2.4 La modalità di rilevazione dei prezzi
- 3. PREZZI AL CONSUMO NELLA CITTA' DI MACERATA**
- 4. INDICI DEI PREZZI A MACERATA ED IN ITALIA NEL 2015**
- 5. LA DINAMICA DEI PREZZI A MACERATA NEL PERIODO 2010-2015**

TAVOLE STATISTICHE, GRAFICI, NOTE METODOLOGICHE

- Tav. 9.1** *Rilevazione ISTAT sui prezzi al consumo – CAPITOLI DI SPESA DEL PANIERE Anno 2015*
- Tav. 9.2** *Operazioni di aggiornamento del Paniere – POSIZIONI RAPPRESENTATIVE - NOVITA' Anno 2015*
- Tav. 9.3** *Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata e in Italia – Anno 2015*
- Tav. 9.4** *Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2015 (valori percentuali)*
- Tav. 9.5** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata – Anni 2010-2015 (numeri indice base 2010=100)*
- Graf. 9.1** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata per capitolo di spesa - Anno 2015 (variazioni percentuali medie annue)*
- Graf. 9.2** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia per capitolo di spesa - Anno 2015 (variazioni percentuali medie annue)*
- Graf. 9.3** *Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia – Anni 2010 - 2015*

NOTA INFORMATIVA dell'Istituto Nazionale di Statistica del 3 febbraio 2015 (“Gli indici dei prezzi al consumo – Aggiornamento del paniere, della struttura di ponderazione e dell’indagine”)

STRUTTURA GERARCHICA E PANIERE - indici dei prezzi al consumo Anno 2015

STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER SOTTOCLASSE DI PRODOTTO – Indice nazionale per l’intera collettività (NIC) Anno 2015

ELENCO DELLE FONTI

COMUNE DI MACERATA

Ufficio Comunale Statistica

Altre fonti

<http://dati.istat.it/>

*(data-warehouse delle statistiche prodotte dall'Istituto, all'interno del tema "Prezzi",
sottotema "Prezzi al consumo")*

9.1 – IL SISTEMA DEI PREZZI AL CONSUMO

L'**inflazione** è un processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Un aumento dell'inflazione corrisponde ad una situazione in cui aumenta la velocità di crescita dei prezzi, mentre una riduzione dell'inflazione si verifica nel caso in cui i prezzi, pur essendo in aumento, crescono a una velocità minore.

Essa si misura attraverso la costruzione di un **indice dei prezzi al consumo**¹, uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato **paniere dei prodotti**², rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno (Tavola 9.1).

Tav. 9.1 - Rilevazione ISTAT sui prezzi al consumo
CAPITOLI DI SPESA DEL PANIERE Anno 2015

CAPITOLI DI SPESA	
01	Prodotti alimentari e bevande analcoliche
02	Bevande alcoliche e tabacchi
03	Abbigliamento e calzature
04	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili
05	Mobili, articoli e servizi per la casa
06	Servizi sanitari e spese per la salute
07	Trasporti
08	Comunicazioni
09	Ricreazione, spettacoli e cultura
10	Istruzione
11	Servizi ricettivi e di ristorazione
12	Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

1 Da gennaio 2011 gli indici dei prezzi al consumo vengono calcolati secondo un nuovo e più articolato schema di classificazione della spesa per consumi, che recepisce, con alcuni adattamenti, la proposta di revisione della classificazione COICOP definita a livello europeo. La classificazione della spesa per consumi adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*), la cui struttura gerarchica prevede tre livelli di disaggregazione: *Capitoli di spesa*, *Categorie di prodotto* e *Gruppi di prodotto* (rispettivamente *Divisions*, *Groups* e *Classes* secondo la denominazione internazionale). Tale schema classificatorio, adottato per il calcolo dell'indice armonizzato IPCA, presentava fino a dicembre 2010, per il calcolo degli indici NIC e FOI, un ulteriore livello di disaggregazione, quello delle *Voci di prodotto*.

2 L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi dei quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo, che deve essere rappresentativa di quella di un più esteso insieme di prodotti simili. Questo insieme di beni e servizi può essere visto come un *paniere* della spesa che contiene i prodotti prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie. I beni e servizi che entrano nel paniere con riferimento alle singole voci di prodotto si definiscono "posizioni rappresentative": queste ultime permettono una stima affidabile della dinamica dei prezzi della più ampia voce di prodotto. Per molti prodotti la cui importanza all'interno della spesa delle famiglie è particolarmente rilevante (ad esempio, la benzina o l'energia elettrica) la scelta delle posizioni rappresentative non pone particolari problemi di selezione. In altri casi, invece, è necessario individuare un particolare campione di prodotti.

L'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA) i quali hanno finalità differenti:

- il **NIC** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche;
- il **FOI** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extra-agricolo). È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato;
- l'**IPCA** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti è assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

Le analogie e le differenze dei diversi indici sono le seguenti:

i tre indici si basano su un'unica rilevazione e sulla stessa metodologia di calcolo, condivisa a livello internazionale;

- NIC e FOI si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è la popolazione presente sul territorio nazionale; per il FOI è l'insieme delle famiglie residenti che fa capo a un operaio o un impiegato;
- l'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici;
- un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali è considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket). Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).

9.2 – GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'ANNO 2015

Le operazioni di revisione annuale del paniere dei beni e servizi riguardano sia il campione di prodotti per i quali sono rilevati mensilmente i prezzi al consumo, sia la struttura di ponderazione, cioè i pesi con i quali i prodotti concorrono al calcolo degli indici di misura dell'inflazione. Tali revisioni consentono di mantenere elevata nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere cambiamenti intervenuti nei comportamenti dei consumatori. Nell'insieme di tali operazioni rientrano anche le revisioni dei campioni comunali degli esercizi commerciali considerati nella rilevazione e, della copertura territoriale della rilevazione, nonché l'introduzione di innovazioni finalizzate al miglioramento delle stime prodotte.

9.2.1. Le principali novità per il 2015

Il paniere per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo (NIC e FOI) è composto da 1.441 *prodotti* (1.447 nel 2014), che rappresentano il livello più elementare della struttura di aggregazione dei consumi delle famiglie, sui quali sono rilevati i prezzi con frequenza mensile o bimensile durante tutto l'anno.

Il livello di aggregazione superiore, quello delle Posizioni rappresentative, è composto da 618 aggregati (614 nel 2014). Essi costituiscono, in riferimento al nuovo livello classificatorio dei Segmenti di consumo, il campione di prodotti o di gruppi di prodotti per i quali sono calcolati mensilmente gli indici dei prezzi al consumo.

Le nuove posizioni rappresentative che compongono il paniere del 2015, derivanti dalla revisione della struttura di classificazione dei consumi, non determinano soltanto un arricchimento del dettaglio descrittivo dell'informazione prodotta ma anche un forte potenziamento della capacità rappresentativa del paniere, che si traduce in una maggiore capacità di analisi delle dinamiche inflazionistiche in relazione a mutamenti del comportamento dei consumatori.

Contestualmente, l'Istat ha operato la consueta revisione annuale del paniere, finalizzata a mantenere elevata la capacità di rappresentazione della struttura della spesa per consumi, il cui cambiamento risente, ad esempio, dell'evoluzione tecnologica dei prodotti, delle tendenze degli specifici mercati e delle differenziazioni territoriali. Questa operazione determina l'inserimento di quei prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie e, al contrario, l'esclusione di altri il cui consumo è divenuto marginale.

La composizione del nuovo paniere è pertanto il risultato di una serie di importanti interventi sia straordinari sia ordinari che ne hanno determinato l'arricchimento. (Tavola 9.2).

Tav. 9.2 - Operazioni di aggiornamento del Paniere
POSIZIONI RAPPRESENTATIVE - NOVITA' Anno 2015

a) POSIZIONI RAPPRESENTATIVE ENTRATE NEL 2015

CAPITOLI	SEGMENTO	Posizioni rappresentative e prodotti
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Prodotti di pasticceria confezionati	▪ Biscotti senza glutine
	Pasta secca, pasta fresca e couscous	▪ Pasta senza glutine
Bevande alcoliche e tabacchi	Birre lager	▪ Birra analcolica
Trasporti	Affitto garage, posti auto e noleggio mezzi di trasporto	▪ Mezzi di trasporto in condivisione (car sharing e bike sharing)
Servizi ricettivi e di ristorazione	Fast food e ristorazione take away	▪ Bevande al distributore automatico
	Caffetteria al bar	▪ Caffè al ginseng
Altri beni e servizi	Servizi legali e contabili	▪ Assistenza fiscale per il calcolo dell'imposta sull'abitazione

b) POSIZIONI RAPPRESENTATIVE USCITE NEL 2015

CAPITOLI	SEGMENTO	Posizioni rappresentative e prodotti
Trasporti	Accessori per mezzi di trasporto privati	▪ Navigatore satellitare
Ricreazione, spettacoli e cultura	Apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni	▪ Registratore DVD
		▪ Impianto HiFi
Istruzione	Corsi d'istruzione	▪ Corso informatica

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Le novità intervenute sono il risultato, come già segnalato, di operazioni distinte la cui finalità comune è il mantenimento della rappresentatività e consistenza del paniere.

Entrano a far parte del nuovo paniere i *Biscotti senza glutine* e *La Pasta senza glutine*, la *Birra analcolica*, i *Mezzi di trasporto in condivisione (sharing)*, le *Bevande al distributore automatico*, il *Caffè al ginseng al bar*, l'*Assistenza fiscale per il calcolo delle imposte sull'abitazione*.

Escono dal paniere le posizioni rappresentative *Navigatore satellitare*, *Impianto HiFi*, *Registratore DVD* e *Corso di informatica*.

In relazione alle operazioni volte ad ampliare la copertura degli aggregati di consumo si segnalano inoltre l'inserimento e l'aggiornamento delle posizioni seguenti:

- è stata inserita la nuova posizione rappresentativa *Pizza - prodotto di panetteria* nell'ambito della nuova sottoclasse *Pizza e quiche*, all'interno della divisione di spesa *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*;
- la nuova posizione rappresentativa *Letto* è introdotta a migliore copertura dell'aggregato superiore di riferimento *Mobili per camera da letto*, accanto alle posizioni già esistenti *Materasso* e *Armadio guardaroba*;
- la posizione rappresentativa *Visita medica specialistica in regime di intra moenia* ora include il nuovo prodotto "Ortopedico (attività intramuraria)", che si aggiunge ai tre

- esistenti “Oculista (attività intramuraria)”, “Cardiologo (attività intramuraria)”, “Ginecologo (attività intramuraria)”;
- viene inserita la nuova posizione *Noleggio carrozzina per disabili* all’interno della nuova sottoclasse Bagni termali, terapia con ginnastica correttiva, i servizi di ambulanza e noleggio di attrezzature terapeutiche;
 - la posizione rappresentativa *Servizi ospedalieri - intervento chirurgico*, in precedenza costituita dal solo prodotto “Taglio cesareo ed estrazione del feto”, si arricchisce dei nuovi cinque prodotti “Appendicectomia”, “Estrazione extracapsulare della cataratta”, “Riparazione monolaterale di ernia inguinale”, “Artroscopia” e “Legatura e stripping di vene varicose”;
 - la nuova posizione rappresentativa *Ricambi per rasoi* va ad ampliare la copertura del segmento di consumo Apparecchi non elettrici per la cura della persona, nel quale già si rilevano le posizioni Rasoi da barba e Pettine.

Nell’aggiornamento annuale del paniere dei prezzi al consumo sono compresi infatti anche gli interventi di revisione delle denominazioni e descrizioni dei prodotti e di eventuali scomposizioni o unioni di posizioni rappresentative esistenti. Queste operazioni vengono effettuate per tenere conto dei cambiamenti intervenuti nelle specifiche del prodotto stesso o per meglio orientare l’attività di rilevazione effettuata sul territorio da parte degli Uffici comunali di statistica.

Inoltre, come già accade da alcuni anni, l’aggiornamento delle denominazioni e descrizioni dei prodotti del paniere serve anche per migliorare la comparabilità dei dati sui livelli medi di prezzo in ambito europeo, all’interno del progetto “*Consumer Market Scoreboard*” della Commissione Europea³.

In un’ottica di miglioramento continuo dell’accuratezza delle stime prodotte, si segnalano inoltre alcuni interventi di revisione della metodologia di rilevazione dei prezzi al consumo:

- per le rilevazioni dei prodotti dell’elettronica di consumo, effettuate centralmente dall’Istat, vengono adottate nuove tecniche di raccolta dei dati su Internet, mediante l’utilizzo di procedure automatiche di *web scraping* che interrogano i siti web e operano lo scarico delle informazioni necessarie. A questa innovazione si deve il consistente ampliamento (circa 13.000) del numero di quotazioni rilevate mensilmente;
- in linea con gli orientamenti emersi recentemente in ambito europeo viene ampliata la gamma delle offerte rilevate per il calcolo dell’indice IPCA. Nel dettaglio, vengono ora rilevati anche i prezzi scontati riferiti alle offerte “*paghi 1 prendi 2*” e i prezzi scontati associati al possesso di “*carte fedeltà*”, acquisibili gratuitamente.

9.2.2. La nuova struttura di ponderazione

Ogni anno, la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici viene effettuata mediante l’utilizzo dei dati relativi ai consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità Nazionale dell’Istat e di quelli derivanti dall’indagine sui Consumi delle famiglie, oltre che da altre fonti

³ Il progetto mira all’ampliamento del dettaglio del sistema corrente di statistiche sui prezzi al consumo in una logica integrata tra indici temporali (IPCA) e indici della parità dei poteri d’acquisto (PPA).

ausiliarie interne ed esterne all'Istat. In effetti, le variazioni dei prezzi dei beni e servizi che sono inclusi nel paniere concorrono al calcolo dell'indice generale in funzione della quota di spesa che le famiglie destinano al loro acquisto.

La tabella sottostante consente di valutare, per ciascuno dei tre indici dei prezzi al consumo, la struttura di ponderazione per capitolo di spesa, nonché le differenze fra gli stessi. Queste ultime appaiono significative soprattutto se si considera l'indice armonizzato europeo (IPCA) da un lato, e gli indici nazionali NIC e FOI dall'altro (*Tavola 9.4*)

Tav. 9.4 Pesì dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2015 (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Pesì		
	NIC	FOI	IPCA
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,5266	16,0822	17,5648
Bevande alcoliche e tabacchi	3,2606	3,6258	3,4691
Abbigliamento e calzature	7,0229	7,5771	8,1002
Abitazione, acqua, elettricit� e combustibili	11,5963	11,6761	12,3585
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,6036	6,7783	8,1145
Servizi sanitari e spese per la salute	8,4390	7,2681	4,0036
Trasporti	13,8039	15,6865	14,6884
Comunicazioni	2,5408	2,7132	2,7079
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,8524	8,3436	6,2208
Istruzione	1,2085	1,3863	1,2876
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1555	10,4402	11,8779
Altri beni e servizi	8,9899	8,4226	9,6067
Indice generale	100	100	100

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Ordinando i capitoli secondo il loro peso relativo, gli indici, con l'eccezione del capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute*⁴, mostrano differenze relativamente contenute.

Per entrambi gli indici il capitolo che pesa maggiormente nella struttura di ponderazione   quello dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, con incidenze pari circa al 16% nel NIC e al 17% nell'IPCA.

Nel caso dell'indice NIC, i capitoli con il peso relativo maggiore sono i *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (16,53%), i *Trasporti* (13,8%), l'*Abitazione, acqua, elettricit  e combustibili* (11,6%) e i *Servizi ricettivi e di ristorazione* (11,2%)⁵.

⁴ Nel NIC e nel FOI sono incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per i consumi di prodotti farmaceutici e la fruizione dei servizi sanitari da parte delle famiglie che risultano, invece, escluse dal calcolo dell'IPCA. Di conseguenza, il peso della divisione dei Servizi sanitari e spese per la salute nel paniere dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo risulta significativamente pi  basso di quello calcolato per gli indici nazionali.

9.2.3 Base territoriale e grado di copertura dell'indagine

Nel 2015 la base territoriale della rilevazione è costituita da 80 comuni (19 capoluoghi di regione e 61 capoluoghi di provincia), che concorrono al calcolo degli indici per tutte le posizioni rappresentative incluse nel paniere, e da 12 comuni capoluogo di provincia⁶ che partecipano al calcolo degli indici per un sottoinsieme del paniere riferito alle tariffe locali e ad alcuni servizi locali.

Complessivamente, la copertura dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione completa, è pari all'83,5% (83,3% nel 2014).

La partecipazione dei comuni capoluogo di provincia è totale per sei regioni (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Umbria), mentre resta incompleta nelle altre, in particolare in Puglia (40,7%) e Sardegna (53,8%) mentre in Molise nessun capoluogo effettua la rilevazione dei prezzi al consumo.

A livello di ripartizioni geografiche la copertura è totale nel Nord-Est, è pari al 90,4% nel Nord-Ovest, all'83,3% nel Centro, al 66,3% nel Sud e al 74,7% nelle regioni insulari.

9.2.4 La modalità di rilevazione dei prezzi

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono raccolti attraverso due distinte rilevazioni: la rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica, e quella centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat.

Negli 80 comuni che partecipano nel 2015 alla rilevazione dei prezzi al consumo si contano più di 41.300 unità di rilevazione⁷ presso le quali gli Uffici comunali di statistica monitorano il prezzo di almeno un prodotto; a queste si aggiungono quasi 8.000 abitazioni per la rilevazione dei canoni di affitto.

Le quotazioni che, nel corso del 2015, saranno inviate all'Istat ogni mese dagli Uffici comunali di statistica ammontano a 501.900 (erano 500.600 nel 2014).

Il 4,3% delle attuali referenze di prodotto (poco più di 419.200) deriva dall'aggiornamento annuale dei piani di rilevazione comunali: si compone per il 2,6% di referenze di prodotti nuovi e per il restante 1,7% di referenze di prodotti già presenti nel paniere dello scorso anno.

⁵ Si ricorda che, in Italia come in Europa, le spese comprese all'interno del capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* escludono quelle per l'acquisto dell'abitazione in quanto non destinate ai consumi ma agli investimenti, mentre considerano quelle per gli affitti; queste ultime, in base ai dati del Censimento 2011, interessano il 16,5% delle famiglie italiane (il restante 83,5% delle famiglie vive in un'abitazione di proprietà o in usufrutto o in uso gratuito).

⁶ Asti, Monza, Savona, Prato, Fermo, Frosinone, Chieti, Salerno, Foggia, Matera, Ragusa e Vibo Valentia.

⁷ Punti vendita, imprese, istituzioni.

9.3 – PREZZI AL CONSUMO NELLA CITTA' DI MACERATA

Nel corso del 2015 nel comune di Macerata sono 425 i punti vendita nei quali sono state rilevate le quotazioni di prezzo, 52 le abitazioni presso le quali sono stati rilevati i canoni di affitto e 5 i condomini presso i quali sono state rilevate le spese condominiali. Nel complesso, le quotazioni rilevate nel 2015 sono in media 5.400 per ciascun mese.

Si vuole analizzare l'andamento dei prezzi nella città di Macerata sulla base degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI⁸) calcolati per il 2015.

L'analisi è sviluppata in riferimento ai dodici capitoli di spesa che rappresentano il primo livello della classificazione Istat ed in comparazione con gli analoghi dati calcolati per l'Italia.

Si considerano nell'ordine:

- i valori degli indici dei prezzi al consumo a Macerata, che consentono di misurare l'inflazione rispetto all'anno base⁹ (=2010) e di cogliere l'articolazione interna delle sue componenti;
- le differenze tra gli indici di Macerata e quelli italiani per evidenziare caratteristiche particolari nelle dinamiche dei prezzi a livello locale rispetto a quelle nazionali.

Per approfondimenti sul significato degli indicatori usati in questa sezione o sulla rilevazione dei prezzi è possibile consultare la Nota informativa dell'Istituto Nazionale di Statistica del 3 febbraio 2015, la composizione del paniere e la sintesi della struttura di ponderazione per sottoclasse di prodotto per l'anno di riferimento.

Per una corretta interpretazione dell'analisi che segue è opportuno precisare che in nessun modo i dati riportati di seguito sono indicativi dei livelli dei prezzi nei diversi territori considerati, ma riflettono esclusivamente le variazioni registrate in ciascun ambito territoriale rispetto all'anno base o all'anno precedente.

⁸ Il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipendente operaio o impiegato. Tale indice è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della Legge 27 luglio 1978, n. 392.

⁹ Il Comune di Macerata non ha partecipato al calcolo degli indici dei prezzi al consumo negli anni 2005, 2008 e 2009, A differenza degli indici dei prezzi al consumo italiani che hanno come base l'anno 1995 da gennaio 1996 a dicembre 2010, gli indici dei prezzi al consumo di Macerata hanno nel periodo considerato due basi diverse; da gennaio 1996 fino a dicembre 2005 la base è l'anno 1995 mentre da gennaio 2007 a dicembre 2010 la base è l'anno 2006. Infine, da gennaio 2011 la nuova base è l'anno 2010.

9.4 – INDICI DEI PREZZI A MACERATA ED IN ITALIA NEL 2015

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) sintetizza le variazioni complessive dei prezzi rilevati nell'arco del 2015 rispetto al 2010, anno preso a riferimento e posto uguale a 100 per il calcolo, e rappresenta perciò la misura più sintetica dell'inflazione che si è verificata in questo periodo.

Nell'anno 2015 il valore dell'indice generale (senza tabacchi¹⁰) nella città di Macerata è risultato pari a 109 mentre quello del corrispondente indice nazionale è stato uguale a 107,1 (*Tavola 9.3*).

Tav. 9.3 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata e in Italia - Anno 2015

CAPITOLI DI SPESA		
	Macerata	Italia
01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche	113,2	108,8
02 Bevande alcoliche e tabacchi	117,3	114,6
03 Abbigliamento e calzature	109,1	106,1
04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	114,9	113,2
05 Mobili, articoli e servizi per la casa	106,9	105,6
06 Servizi sanitari e spese per la salute	100	101,7
07 Trasporti	110,9	112,1
08 Comunicazioni	84,7	82,6
09 Ricreazione, spettacoli e cultura	103,4	101,2
10 Istruzione	108,2	110,5
11 Servizi ricettivi e di ristorazione	114,8	107,7
12 Altri beni e servizi	106,2	107
00 Indice generale (con tabacchi)	109,2	107,4
ST Indice generale (senza tabacchi)	109,0	107,1

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

A Macerata nel 2015 i prezzi sono cresciuti rispetto al 2010 ad un ritmo medio del 9% (base=100) a fronte di un tasso di crescita nazionale pari al 7,1%.

¹⁰ Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n. 81 del 1992.

Confrontando gli indici dei dodici capitoli di spesa con l'indice generale di Macerata è possibile individuare immediatamente quali sono i capitoli interessati dagli incrementi di prezzo maggiori tra il 2010 e il 2015: si tratta in ordine decrescente dei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (117,3), *Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* (114,9), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (114,8), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (113,2), *Trasporti* (110,9) e *Abbigliamento e calzature* (109,1).

In tutti i casi citati, infatti, gli indici risultano superiori alla media cittadina dell'*Indice generale senza tabacchi* (109).

Tra i capitoli di spesa che registrano un incremento minore di quello medio cittadino vanno annoverati: *Istruzione* (108,2), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (106,9), *Altri beni e servizi* (106,2) ed infine *Ricreazione, spettacoli e cultura* (103,4).

Tra i rimanenti capitoli di spesa si registrano delle diminuzioni e il valore più basso in assoluto è quello delle *Comunicazioni* (84,7) che continua a scendere da diversi anni.

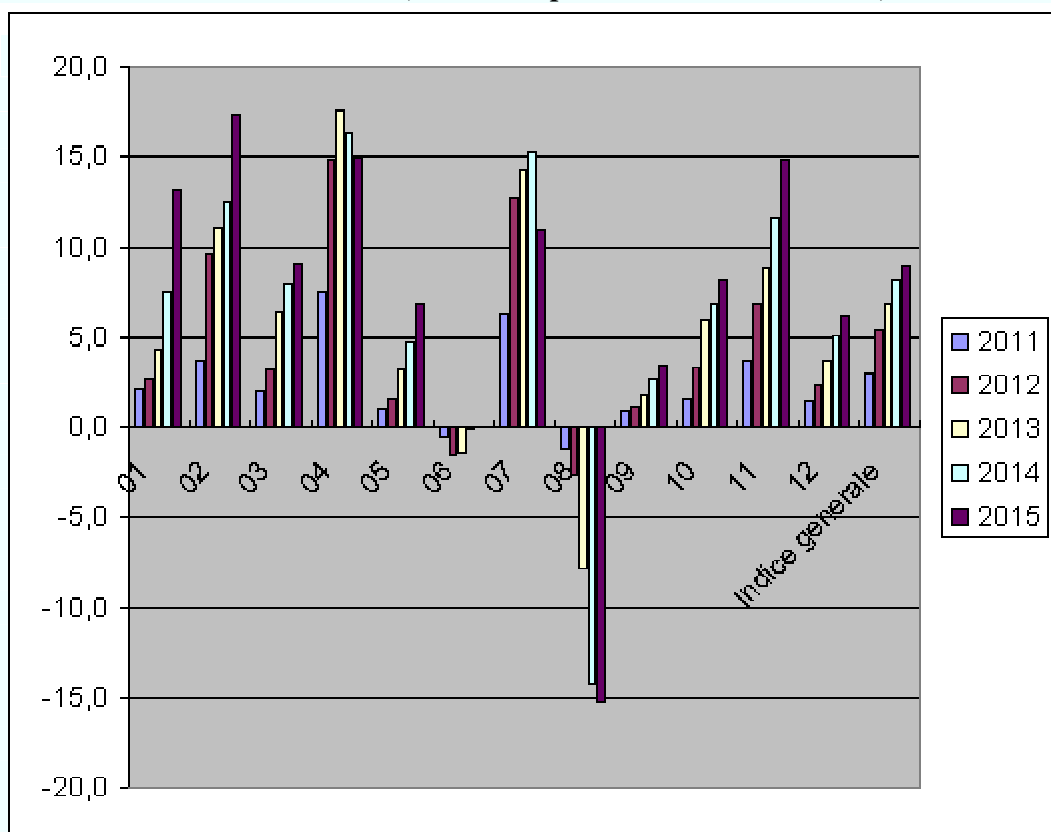
Nel caso dell'Italia la corrispondente graduatoria degli indici per capitolo di spesa vede ugualmente al primo e al secondo posto rispettivamente *Bevande alcoliche e tabacchi* (114,6) e *Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* (113,2); al terzo *Trasporti* (112,1), al quarto l'*Istruzione* (110,5), al quinto *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (108,7) e al sesto *Servizi ricettivi e di ristorazione* (107,7) i quali a Macerata sono rispettivamente al quinto, settimo, quarto e terzo posto

Prescindendo dal livello dei prezzi, su cui gli indici non ci informano, il confronto permette comunque di evidenziare apprezzabili differenze tra le dinamiche dei prezzi a livello nazionale e locale per quanto riguarda i capitoli *Abbigliamento e calzature*, *Altri beni e servizi*, *Servizi ricettivi e di ristorazione* e *Istruzione* i quali nella graduatoria nazionale, costruita in base all'entità delle variazioni dei prezzi per capitolo, occupano rispettivamente l'ottavo, il settimo, il sesto e il quarto posto, mentre nella graduatoria maceratese essi si trovano collocati rispettivamente al sesto, nono, terzo e settimo posto.

Anche nella distribuzione nazionale il valore più basso è quello dell'indice del capitolo *Comunicazioni* (82,6).

Il grafico 9.1 mette in evidenza le variazioni percentuali medie annue rispetto al 2010 degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) a Macerata per capitolo di spesa.

Graf. 9.1 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata per capitolo di spesa - Anno 2015
 (variazioni percentuali medie annue)



01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche

02 Bevande alcoliche e tabacchi

03 Abbigliamento e calzature

04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili

05 Mobili, articoli e servizi per la casa

06 Servizi sanitari e spese per la salute

07 Trasporti

08 Comunicazioni

09 Ricreazione, spettacoli e cultura

10 Istruzione

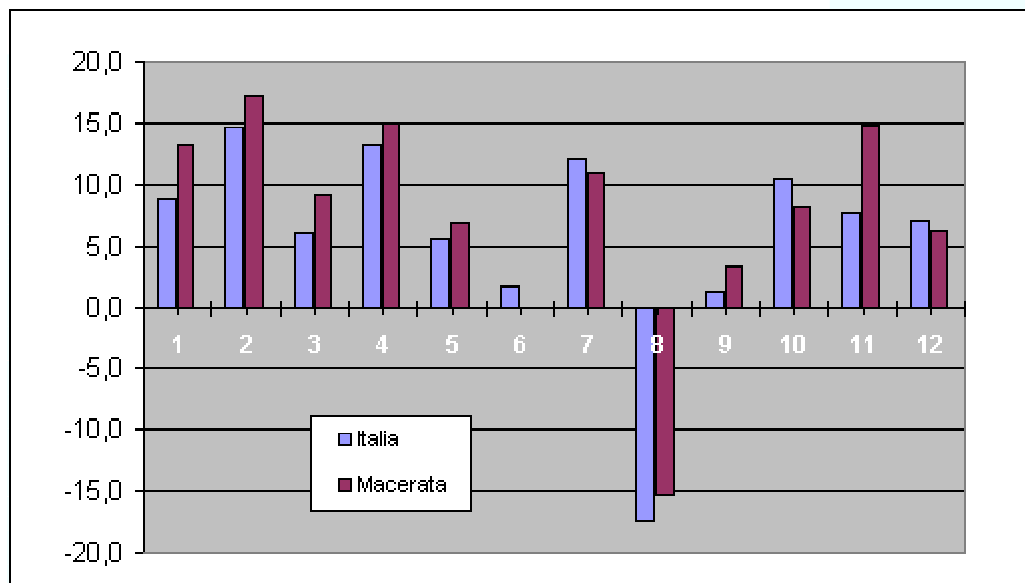
11 Servizi ricettivi e di ristorazione

12 Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il grafico 9.2 mette a confronto le variazioni percentuali medie annue degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) di Macerata e dell'Italia nel 2014 distinte per capitolo di spesa.

Graf. 9.2 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia per capitolo di spesa - Anno 2015 (variazioni percentuali medie annue)



01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche

02 Bevande alcoliche e tabacchi

03 Abbigliamento e calzature

04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili

05 Mobili, articoli e servizi per la casa

06 Servizi sanitari e spese per la salute

07 Trasporti

08 Comunicazioni

09 Ricreazione, spettacoli e cultura

10 Istruzione

11 Servizi ricettivi e di ristorazione

12 Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il livello medio di inflazione misurata sull'indice generale a Macerata è superiore di quasi due punti percentuali rispetto a quello italiano.

La distribuzione per capitolo di spesa appare tuttavia piuttosto omogenea.

Osservando il grafico si nota infatti che i due capitoli già segnalati come quelli che a Macerata riportano i valori maggiori dell'indice dei prezzi (capitoli 02 – Bevande alcoliche e tabacchi e 04 – Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili) mostrano, pur se invertiti per posizione, la stessa tendenza anche in Italia. I prezzi relativi a *Bevande alcoliche e tabacchi* e *Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* sono cresciuti sia a Macerata che in Italia, anche se gli ultimi in Italia sono cresciuti più lentamente di quanto si è contemporaneamente registrato nel Comune.

Ha invece una tendenza inversa l'indice dei prezzi per *Servizi sanitari e spese per la salute*, il quale in Italia registra un aumento dell'1,7% mentre a macerata non si registra nessuna variazione.

Il contributo delle variazioni dei singoli capitoli di spesa all'inflazione totale, misurata dall'indice generale, è variabile in funzione dei pesi che sono assegnati alle diverse componenti del paniere. Poiché tali pesi sono aggiornati annualmente, anche le loro differenze influiscono sul contributo che ciascun capitolo di spesa porta alla variazione dell'indice generale.

La tabella contenuta nell'allegato ("*STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER SOTTOCLASSE DI PRODOTTO – Indice nazionale per l'intera collettività Anno 2015*") riporta i pesi attribuiti ai dodici capitoli di spesa ed all'indice generale nel 2015.

9.5 – LA DINAMICA DEI PREZZI A MACERATA NEL PERIODO 2010-2015

Per meglio cogliere la dinamica più recente è utile confrontare le variazioni rilevate nel corso degli ultimi anni, tra il 2010 (=base) e il 2015. (Tavola 9.5)

Tav. 9.5 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata - Anni 2010-2015
(numeri indice in base 2010=100)

CAPITOLI DI SPESA	Indice		Variazione %
	Anno 2010	Anno 2015	2010 2015
01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche	100	113,2	13,2
02 Bevande alcoliche e tabacchi	100	117,3	17,3
03 Abbigliamento e calzature	100	109,1	9,1
04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	100	114,9	14,9
05 Mobili, articoli e servizi per la casa	100	106,9	6,9
06 Servizi sanitari e spese per la salute	100	100	0,0
07 Trasporti	100	110,9	10,9
08 Comunicazioni	100	84,7	-15,3
09 Ricreazione, spettacoli e cultura	100	103,4	3,4
10 Istruzione	100	108,2	8,2
11 Servizi ricettivi e di ristorazione	100	114,8	14,8
12 Altri beni e servizi	100	106,2	6,2
Indice generale (senza tabacchi)	100	109,0	9,0

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il grafico 9.3 permette di cogliere le dinamiche dell'inflazione a Macerata e in Italia oltre che la differente struttura e le modificazioni intervenute nelle relazioni tra le due stesse strutture nel periodo dal 2010 al 2015.

Graf. 9.3 - Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati a Macerata e in Italia - Anni 2010-2015
(numeri indice in base 2010=100)



Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

*Altre pubblicazioni dell'Ufficio Statistica
del Comune di Macerata*

ANNUARI STATISTICI

Annuario Statistico 2002 (dati relativi all'anno 2001)
Annuario Statistico 2003 (dati relativi all'anno 2002)
Annuario Statistico 2004 (dati relativi all'anno 2003)
Annuario Statistico 2005 (dati relativi all'anno 2004)
Annuario Statistico 2006 (dati relativi all'anno 2005)
Annuario Statistico 2007 (dati relativi all'anno 2006)
Annuario Statistico 2008 (dati relativi all'anno 2007)

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Movimento della Popolazione anno 2009 (dati riferiti al 2008)
Movimento della Popolazione anno 2010 (dati riferiti al 2009)
Movimento della Popolazione anno 2011 (dati riferiti al 2010)
Movimento della Popolazione anno 2012 (dati riferiti al 2011)
Movimento della Popolazione anno 2013 (dati riferiti al 2012)
Movimento della Popolazione anno 2014 (dati riferiti al 2013)
Movimento della Popolazione anno 2015 (dati riferiti al 2014)

PREZZI AL CONSUMO

Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2011 (dati riferiti al 2010)
Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2012 (dati riferiti al 2011)
Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2013 (dati riferiti al 2012)
Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2014 (dati riferiti al 2013)
Prezzi al consumo del Comune di Macerata anno 2015 (dati riferiti al 2014)